

Lettera al Direttore de "Il Sole24Ore"

Giovedì 5 febbraio 2009

Caro Direttore, lascio al dibattito fra Piero Ignazi e il ministro Rotondi ("Il Sole" del 4 e del 5 febbraio) valutare se sia utile o meno una "Commissione Attali" per il Mezzogiorno. Ma spero mi consentirai di rettificare alcune affermazioni di Ignazi concernenti il "prototipo": e cioè la Commissione Attali francese, della quale ho fatto parte, insieme con Mario Monti.

Primo. Non è vero che le proposte della Commissione Attali siano finite nella "immensa biblioteca dei libri dei sogni": delle 316 proposte, 138 sono state integralmente approvate e sono in vigore, 48 sono state approvate con alcune modifiche e sono parimenti in vigore, 44 sono oggi all'esame del Parlamento (come è documentato, proposta per proposta, nel *Tableau de bord* che viene settimanalmente aggiornato, proposta per proposta; e che è reperibile in <http://www.liberationdelacroissance.fr/files/suivi/tableaudebord.pdf> ). Secondo. Non è vero che buona parte delle proposte della Commissione Attali "sono già operative" in Italia: è vero che 95 (su 316) sono previste dalle leggi italiane; ma di queste meno della metà sono effettivamente "operative".

Infine. La Commissione Attali non è costata un euro ai contribuenti francesi: i commissari non erano retribuiti e le spese vive sono state ampiamente coperte dai proventi della pubblicazione del rapporto finale della Commissione e dai diritti per la sua traduzione in lingue straniere. Il saldo a favore dello Stato francese è stato alla fine di qualche centinaio di migliaia di euro. Cordiali saluti

Franco Bassanini